

**Sunto della riunione straordinaria del Consiglio Scientifico del DSCTM,
in data 22/01/2020**

Oggetto: Discussione e approvazione del piano di investimenti per il DSCTM in apparecchiature e infrastrutture

Presenti: Dr. Maurizio Peruzzini, da Firenze
Prof. Claudio Pettinari, da Camerino
Prof. ssa Luisa De Cola, da Lisbona
Prof. Gianluca Farinola e Dr.ssa Cinzia Giannini, da Bari
Dr. Marino Lavorgna, da Napoli

Alla riunione hanno partecipato in collegamento da Firenze anche Dr.ssa Maria Luisa Pompili e Dr.ssa Alessandra Sanson che hanno coadiuvato nei giorni passati il Direttore nella raccolta delle informazioni e delle richieste pervenute dai Direttori degli istituti e nell'organizzazione del materiale.

Modalità di svolgimento: via telematica, avendo scelto Skype come strumento di connessione

Il Direttore di Dipartimento illustra il piano straordinario di infrastrutturazione ed ammodernamento che riguarderà tutto il CNR con fondi dal MEF e MIUR per un totale di 597M€ dal 2019 fino al 2033. Le risorse previste per il 2019 sono state impiegate per assestamento di bilancio. Le risorse disponibili saranno pertanto pari a circa 25-40M€ all'anno da suddividere tra i diversi Dipartimenti. Il Direttore Peruzzini, comunica che è sua intenzione presentare un piano quadriennale di infrastrutturazione ed ammodernamento, suddiviso per aree strategiche, cercando di fornire una risposta alla richiesta avanzata dalla Presidenza dell'Ente per la costituzione condivisa di una infrastruttura significativa nel contesto nazionale ed internazionale e anche di soddisfare le esigenze degli Istituti, spesso legate alla necessità di manutenzione e implementazione di parchi strumenti esistenti.

Il Piano ha preso in esame le richieste dei Direttori di Istituto, e le ha integrate in un contesto organizzato dal Direttore di Dipartimento e suddiviso per area tematica. Il Piano prevede, secondo quanto riportato dal Direttore Peruzzini, come prioritario il supporto all'area della Chimica Verde, considerata strategica nel panorama nazionale. Pertanto il budget del primo anno 2020 sarà dedicato principalmente alla realizzazione di una infrastruttura presso SCITEC a Milano, una piattaforma di enzymatic factory. Nell'ambito delle disponibilità del budget sono state suggerite le acquisizioni di altre strumentazioni (XPS, HRTEM e NMR (upgrading)) per i quali non sono ancora indicati gli istituti coinvolti, né le sedi di collocazione, che verranno decise sulla base delle linee guida e delle schede di programmazione e di distribuzione delle attrezzature presso i laboratori, linee guide e schede che in occasione della riunione odierna non sono disponibili. Le risorse previste per il secondo anno saranno dedicate ad una infrastruttura dedicata alla tematica delle

energie rinnovabili con particolare riferimento alle tecniche spettroscopiche. Secondo la programmazione illustrata dal Direttore, a seguire, le risorse del terzo anno saranno dedicate all'area strategica della Chimica e dei Materiali Avanzati con particolare attenzione all'additive manufacturing mentre il quarto anno sarà dedicato alla Chimica per la Salute .

Le risorse a disposizione per ogni annualità varieranno tra 3.5 e 4.5M€. Le attrezzature dovranno essere distribuite tra gli undici Istituti, tenendo conto delle sovrapposizioni nelle richieste tra istituti diversi afferenti alla stessa Area Strategica.

Il Consiglio Scientifico prende visione della strategia illustrata dal Direttore del Dipartimento DSCTM per il potenziamento ed ammodernamento delle Infrastrutture.

In particolare, il Direttore di Dipartimento ha identificato 4 aree strategiche prioritarie e l'ordine di priorità è stato così deciso anche in considerazione di molteplici aspetti, non ultimo le recenti espressioni della commissione europea (European Green Deal) :

- a) supporto prioritario all'area tematica della Chimica Verde che consentirà di rivendicare la valenza fondamentale e l'importanza della chimica anche negli aspetti di base, vista la scarsa attenzione e le scarse risorse ricevute dal settore nel recente periodo;
- b) supporto nel secondo anno ad un'area tematica di grande impatto in Europa legata alle Energie Rinnovabili, un'area che ha espresso e continua ad esprimere significative eccellenze nella produzione di risultati scientifici e nella progettualità nel panorama italiano ed internazionale,
- c) supporto nel terzo anno alla chimica e tecnologia dei materiali;
- d) supporto nel quarto anno al settore della chimica e materiali per la salute.

Il Direttore ha indicato la necessità di individuare infrastrutture uniche che possano rappresentare un volano per una specifica area (ad esempio la piattaforma enzimatica per l'area della Chimica Verde), ma allo stesso tempo ha evidenziato la necessità di tener conto delle esigenze degli Istituti, di ammodernare le apparecchiature o mantenere in funzione quelle esistenti, al fine di rendere possibile la prosecuzione di attività di ricerca in corso.

E' stato evidenziato come il Piano sia il frutto di un lavoro realizzato negli ultimi giorni, un lavoro etichettato "d'urgenza", e con il coinvolgimento dei Direttori di Istituti che, a loro volta hanno avuto un tempo molto limitato per coinvolgere la rete scientifica e i consigli di istituto. I consiglieri Giannini e Lavorgna commentano come criticità il fatto che il Piano non tenga al momento conto della correlazione tra selezione delle priorità (progetti di infrastrutturazione connessi alle aree tematiche) e massa critica di ricercatori/tecnologi e personale afferente alle stesse aree tematiche (dati estratti dal Piano di attività (PTA) per il triennio 2019-2021).

Il Consiglio Scientifico non ritiene di poter esprimere un parere in assenza di informazioni precise sulle linee guida del CNR per l'acquisizione di nuova strumentazione e di un censimento preciso dello stato attuale.

Il Consiglio Scientifico si limita pertanto ad auspicare:

- a) uno sforzo organico per coagulare il Dipartimento intorno a infrastrutture innovative che possano rappresentare dei veri centri di eccellenza per tutto il Dipartimento, anche nello scenario internazionale, non presenti nell'attuale piano, fatta eccezione per l'enzymatic factory;
- b) la predisposizione di un piano infrastrutturale che permetta di individuare le modalità di accesso e quindi l'impatto dell'investimento sulla comunità scientifica (potrebbe essere già predisposto dai Direttori degli Istituti interessati dal finanziamento) .
- c) la presentazione di proposte intersettoriali per identificare strumentazioni che possano essere trasversali su più aree.

La "logica dell'emergenza" è una logica che non permette di fare scelte oculate, discusse, condivise e soprattutto di ampio respiro e sguardo lungo sul futuro. Considerato che il piano infrastrutturale ha una potenziale proiezione fino al 2033, il Consiglio Scientifico suggerisce che il piano vada ridiscusso, anche in base alle osservazioni mosse dallo stesso e revisionato di anno in anno, con proiezione triennale, sulla base di una capillare ricognizione, effettuata congiuntamente con i Direttori di Istituto e i Cdl, della strumentazione disponibile, delle linee di ricerca degli istituti, nonché delle infrastrutture già in essere ed inserite nel Piano triennale vigente.

I componenti del Consiglio Scientifico di Dipartimento:

Prof. Claudio Pettinari, Università di Camerino



Prof.ssa Luisa De Cola, Université de Strasbourg



Prof. Gianluca Farinola, Università di Bari



Dr.ssa Cinzia Giannini, CNR-IC



Dr. Marino Lavorgna, CNR-IPCB

